

can di conferire il grado di maestro a sei dei loro,¹ e l'approvazione degli statuti della congregazione di S. Ippolito nelle Indie occidentali.² Anche i carmelitani brasiliani delle provincie di Bahia, Rio de Janeiro e Maranhão ottennero il diritto d'imparare il grado di dottore in teologia.³ Alla provincia agostiniana del Messico egli concesse di accrescere di otto il numero dei loro maestri stabili in teologia; dalla loro supplica si apprende, che la provincia annoverava già 12 maestri di teologia, 45 conventi, 55 parrocchie per gl'indigeni e 1000 membri.⁴ Mentre queste disposizioni testimoniano dello sforzo per mantenere ed elevare il livello scientifico degli Ordini missionari, una ordinanza di Propaganda, che sottoponeva i collegi degli osservanti immediatamente al generale dell'Ordine, prova la premura di mettere la direzione di questi istituti missionari così importanti nelle mani migliori.

La fortuna della propagazione del cristianesimo seguitava a riposare sugli Ordini religiosi. La Società delle missioni straniere a Parigi, oggi così importante, assunse il suo sviluppo magnifico solo nel secolo XIX; mentre sino alla fine del XVIII non adempì che in piccola parte le speranze, che avevano salutato la sua fondazione. Essa ebbe, per verità, anche nei primi tempi della sua esistenza una grande importanza per il fatto, che le appartenevano molti dei vicari apostolici; ma nel 1722 contava nelle sue missioni dell'Asia orientale, oltre quattro vescovi, solo nove preti.⁵ Un motivo del declinare persistente della Società consisteva, oltre che nelle condizioni sfavorevoli dei tempi, anche nel fatto, che i due superiori, Brisacier e Tiberge, dovettero fare sforzi estremi per impedire la penetrazione del giansenismo; essi respingevano inesorabilmente chiunque fosse sospetto sotto questo riguardo.⁶ Nel 1717 si fu costretti a licenziare per cagione di giansenismo tre dei direttori del seminario;⁷ il Tiberge e il Brisacier scrissero in proposito al Papa, e la loro lettera confessa, che l'eresia era penetrata nelle missioni.⁸ Più tardi il seminario fu in grado di

¹ Ivi 353 s., 354 s., 356 s.

² Ivi 356 s.

³ Ivi 361 s., 403 s.

⁴ Ivi 354 ss.

⁵ LAUNAY 479 s., 499, 501 s.

⁶ BRUCKER in *Études* LXVII (1896) 500.

⁷ LAUNAY I 491.

⁸ « D'une part, ce sont des hommes imbus de nouvelles doctrines, qui se sont introduits dans ces belles missions, et croient pouvoir seuls les occuper. D'autre part, toute la mission s'attire de la haine et de la jalousie, pour avoir comme admis dans son sein la peste de ces erreurs » (LAUNAY I 492). Il prete del seminario Fleury, invece di sottoscrivere la Bolla contro il Quesnel, l'ap-